



Stato di fatto



Stato di fatto

CONCEPT DI PROGETTO – OIKOS MEDITERRANEO

Il progetto trasforma la Torre delle Nazioni in un percorso verticale esperienziale ispirato al Mediterraneo. Ogni piano è una tappa sensoriale – tra suono, luce, parola e silenzio – costruita con interventi leggeri, reversibili e non invasivi, che rispettano l'architettura esistente.

Lo spazio si mantiene libero e trasparente, senza tramezzi né barriere, permettendo al visitatore di attraversare la torre come un viaggio aperto nella luce, nella memoria e nel paesaggio.

INTERVENTO DI RESTAURO

L'analisi dello stato di conservazione della Torre delle Nazioni ha evidenziato numerose criticità diffuse sul corpo edilizio e sulla base: mancanze nel rivestimento lapideo, degrado localizzato del calcestruzzo armato, presenza di vegetazione infestante, applicazione di reti metalliche incongrue e permanenza di strutture provvisorie da cantiere non coerenti con il carattere architettonico dell'opera.

L'intervento si articola come segue:

1. Integrazione delle lacune lapidee
 - Rimozione controllata di lastre danneggiate o mancanti;
 - Reintegro con tecnica dello scuci e cuoci, utilizzando travertino di identica natura e finitura;
 - Ancoraggio a scomparsa in acciaio inox AISI 316;
 - Giunti calibrati per mantenere la leggibilità dell'intervento.
2. Ripristino delle porzioni in calcestruzzo ammalorato
 - Asportazione del coprifero compromesso;
 - Pulizia e trattamento delle armature con protettivo anticorrosivo;
 - Rifacimento con malta tixotropica fibrinforzata a ritiro controllato.

3. Rimozione della vegetazione infestante
 - Estripazione meccanica localizzata;
 - Applicazione di biocidi compatibili e sigillatura dei punti di radicamento per impedire la ricrescita.

4. Rimozione delle reti metalliche incongrue
 - Smontaggio della rete eletrosaldata presente sul lato sinistro della torre, estranea alla configurazione originaria e potenzialmente dannosa per il paramento lapideo;
 - Messa in sicurezza temporanea delle aree aperte mediante dispositivi reversibili e visivamente neutri.

5. Rimozione delle strutture di cantiere alla base della torre
 - Smontaggio delle barriere metalliche, pannellature pubblicitarie e recinzioni provvisorie presenti lungo il perimetro basamentale;
 - Recupero della configurazione spaziale originaria, restituendo continuità visiva e fisica tra la torre e il piano di campagna;
 - Predisposizione di un nuovo sistema di accessibilità e fruizione dell'area basamentale, secondo criteri di sicurezza e rispetto dell'identità architettonica.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

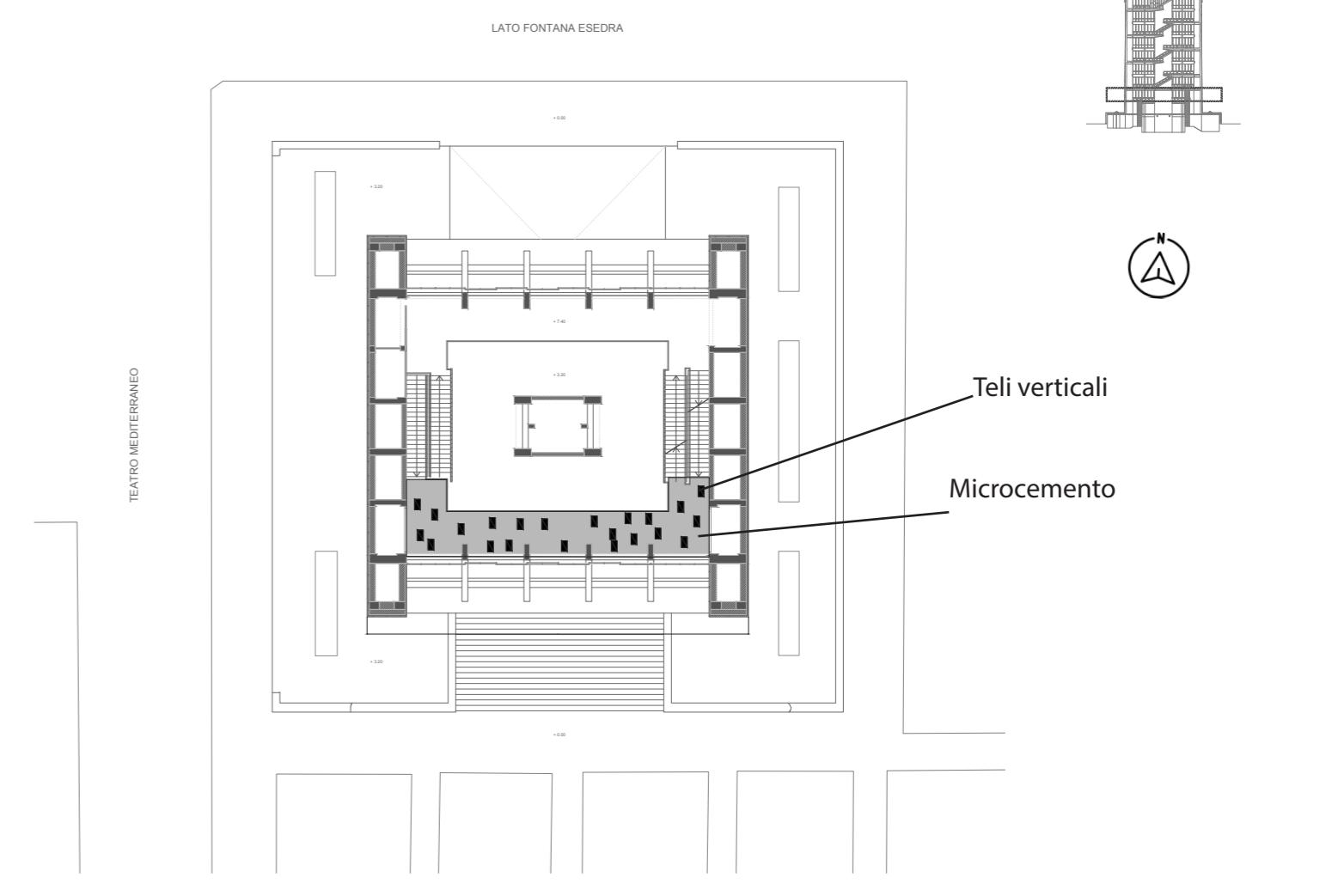
L'intero intervento è guidato da una metodologia progettuale basata su tre principi fondamentali: reversibilità, leggerezza e continuità visiva. Ogni piano della Torre delle Nazioni viene trattato come uno spazio aperto e flessibile, privo di tramezzi, controsoffitti o interventi murari invasivi. La configurazione libera consente di preservare l'architettura originaria e, allo stesso tempo, di adattare gli ambienti a funzioni diverse nel tempo. Le vetrate esistenti restano completamente sgomberate, per mantenere un rapporto diretto con l'esterno e garantire una percezione completa della struttura razionalista della torre. I materiali utilizzati - microcemento a basso spessore, inserti in ottone, tessuti sospesi, vetri stratificati - sono leggeri, facilmente rimovibili e applicati senza alterare i supporti originali. Tutti gli impianti elettrici e illuminotecnici sono integrati in modo discreto: strip LED incassate, canaline a pavimento o nel basamento degli arredi, assenza di corpi illuminanti invasivi. Gli elementi installati (pannelli, totem, sedute) sono autoportanti, modulari e non ancorati in modo permanente, per garantire la reversibilità completa di ogni intervento.

Questa metodologia, applicata coerentemente dal piano terra alla terrazza, permette di coniugare la valorizzazione dell'edificio storico con un uso contemporaneo e adattivo, trasformando ogni livello in uno spazio esperienziale che rispetta e rivelava l'identità profonda della Torre delle Nazioni.



La torre nel 1940

REVERSIBILITÀ, LEGGEREZZA E CONTINUITÀ VISIVA



Planimetria Tipo - Piano Primo

0 1 2 3 4 5 m



Stato di progetto

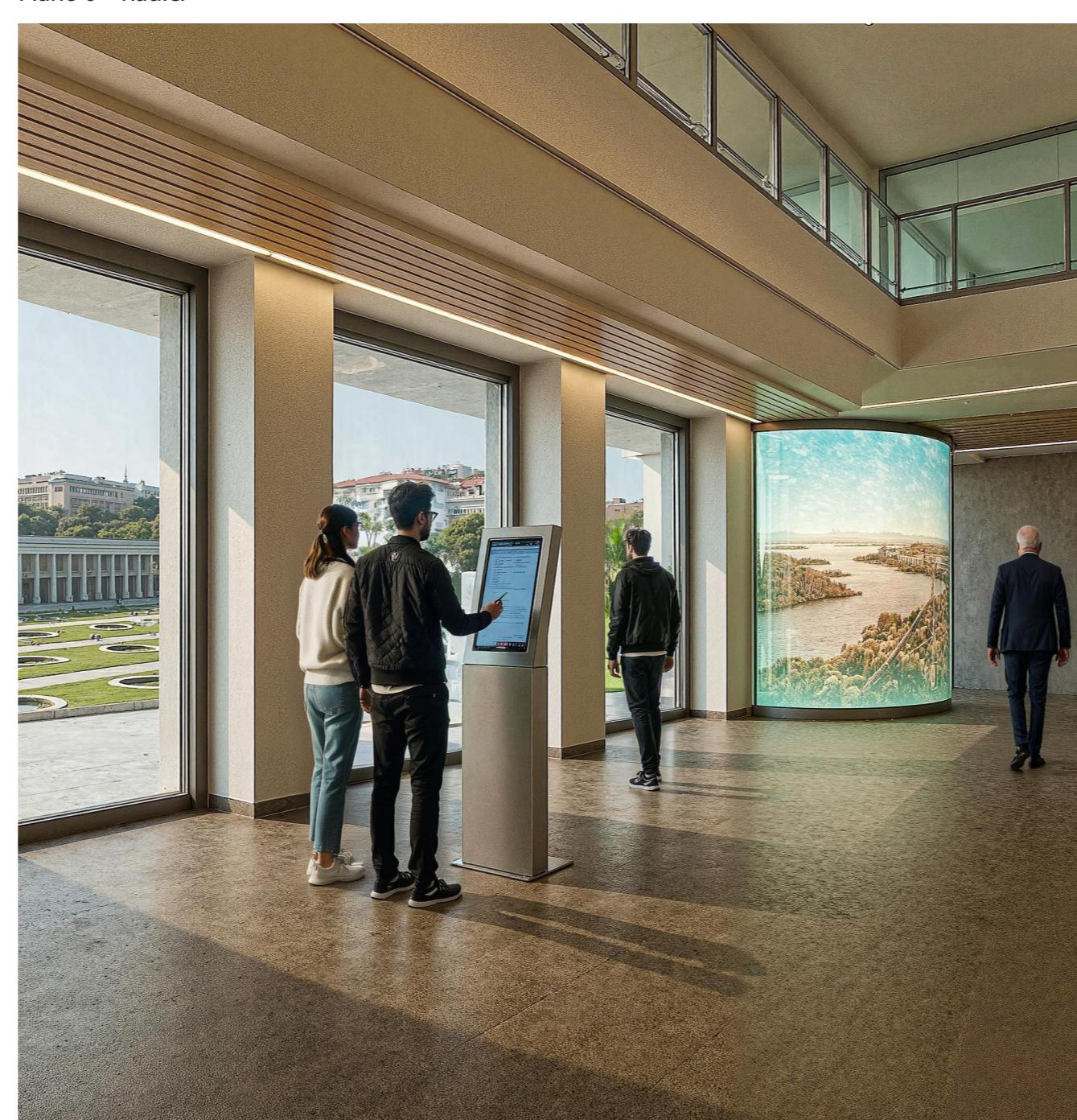


Ingresso

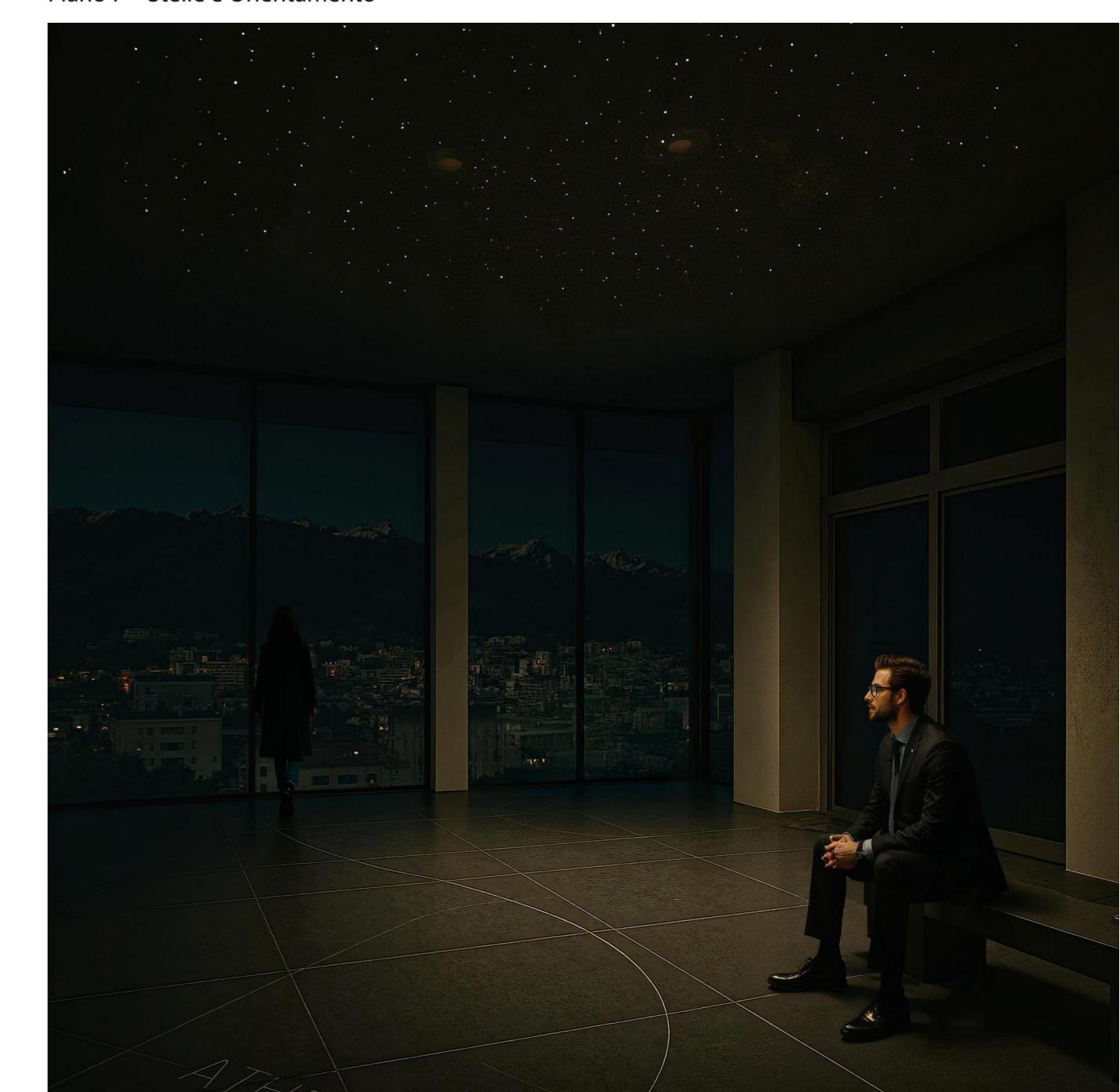


Piano 1 – Suono del Mediterraneo

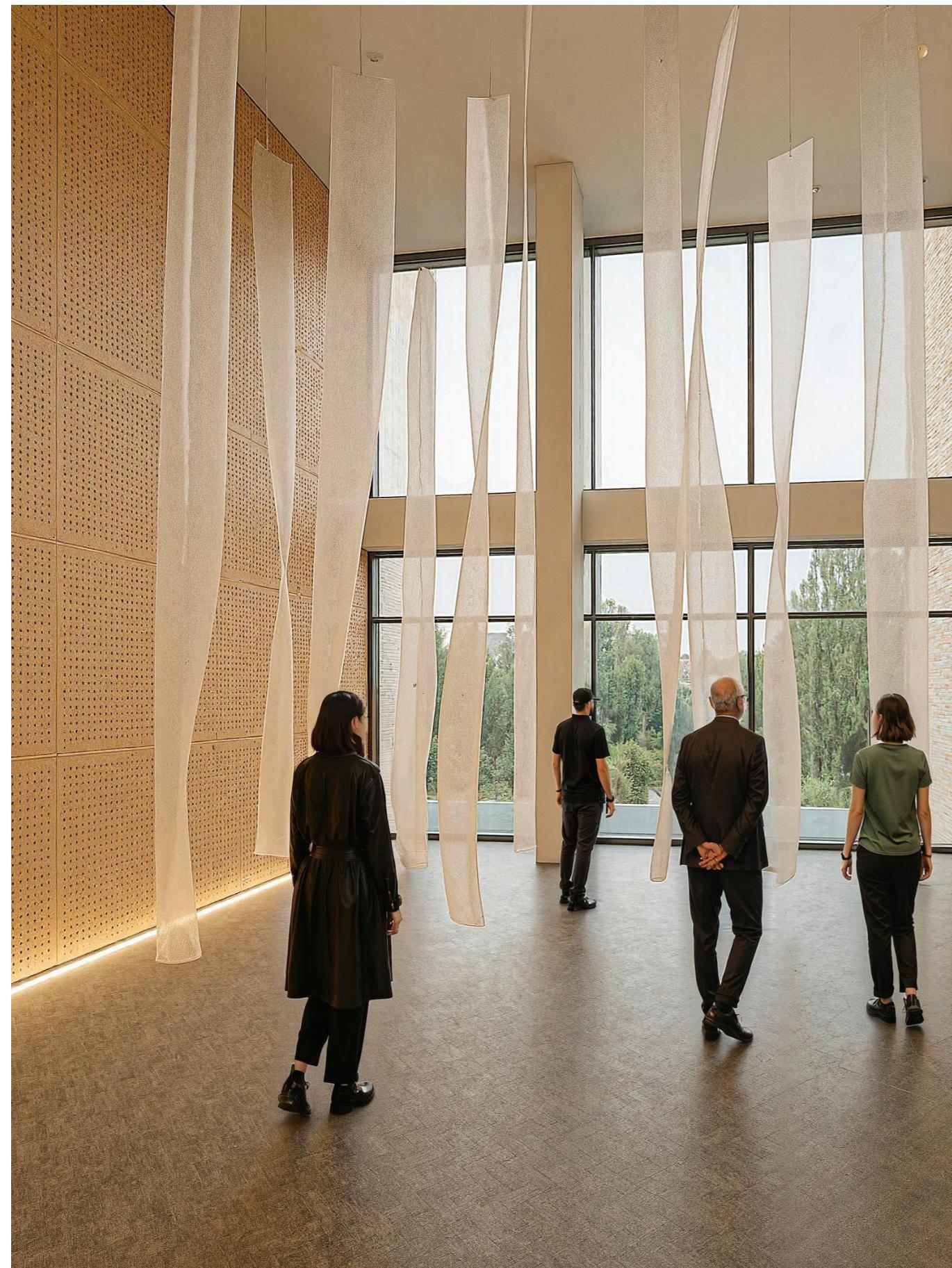
Piano 0 – Radici



Piano 7 – Stelle e Orientamento



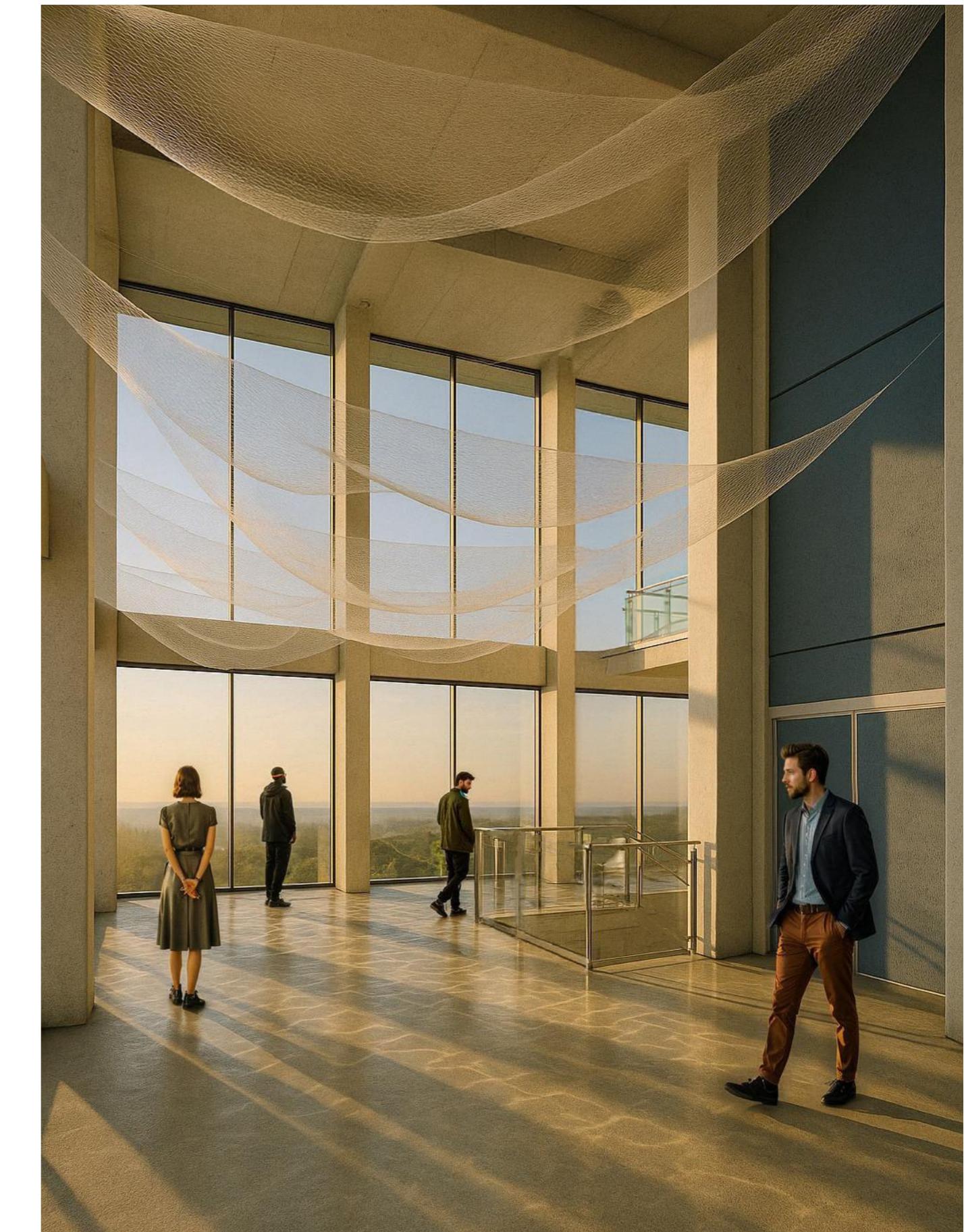
Piano 3 – Mare e Viaggio



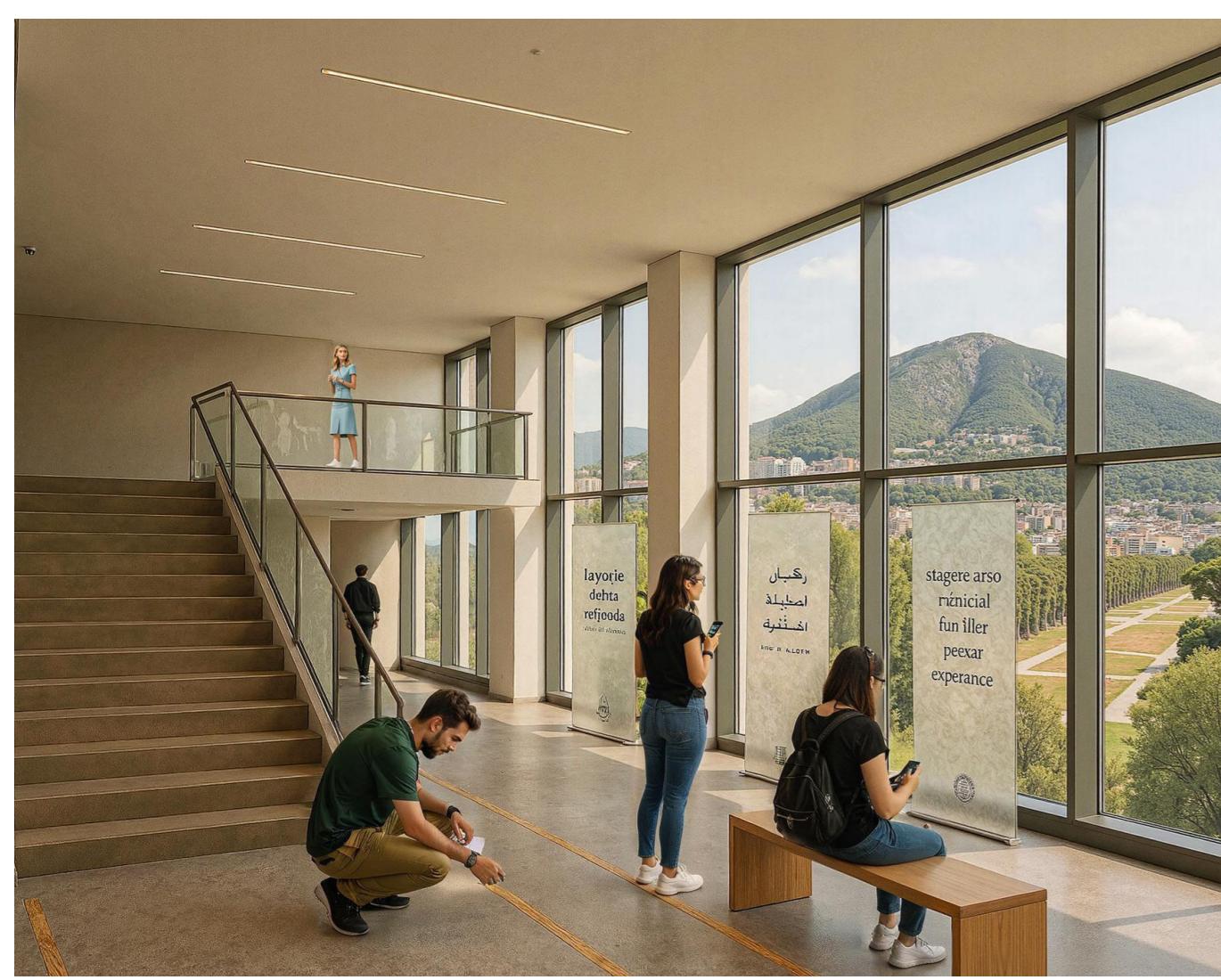
Piano 4 – Parole e Memorie



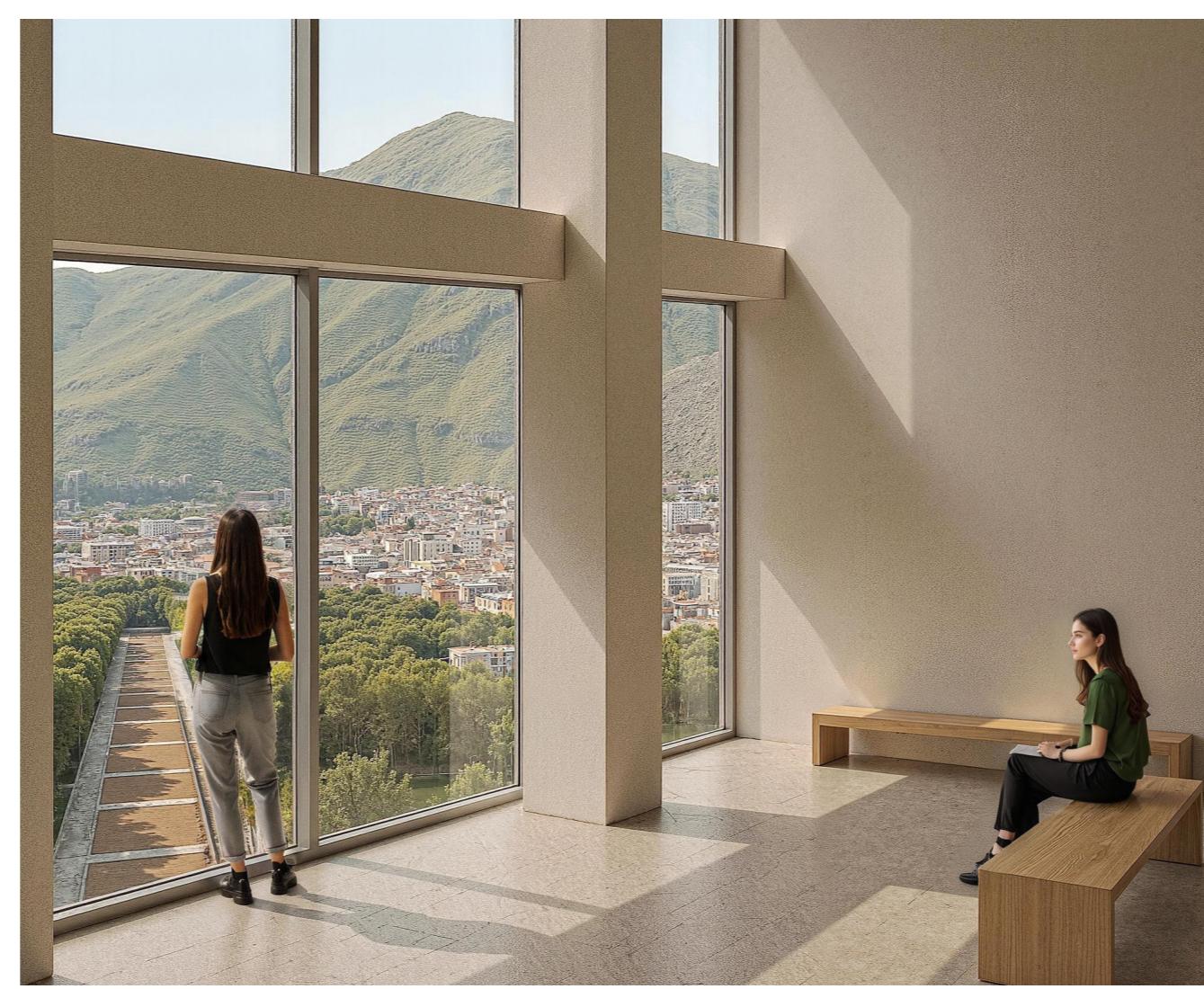
Piano 5 – Contemplazione



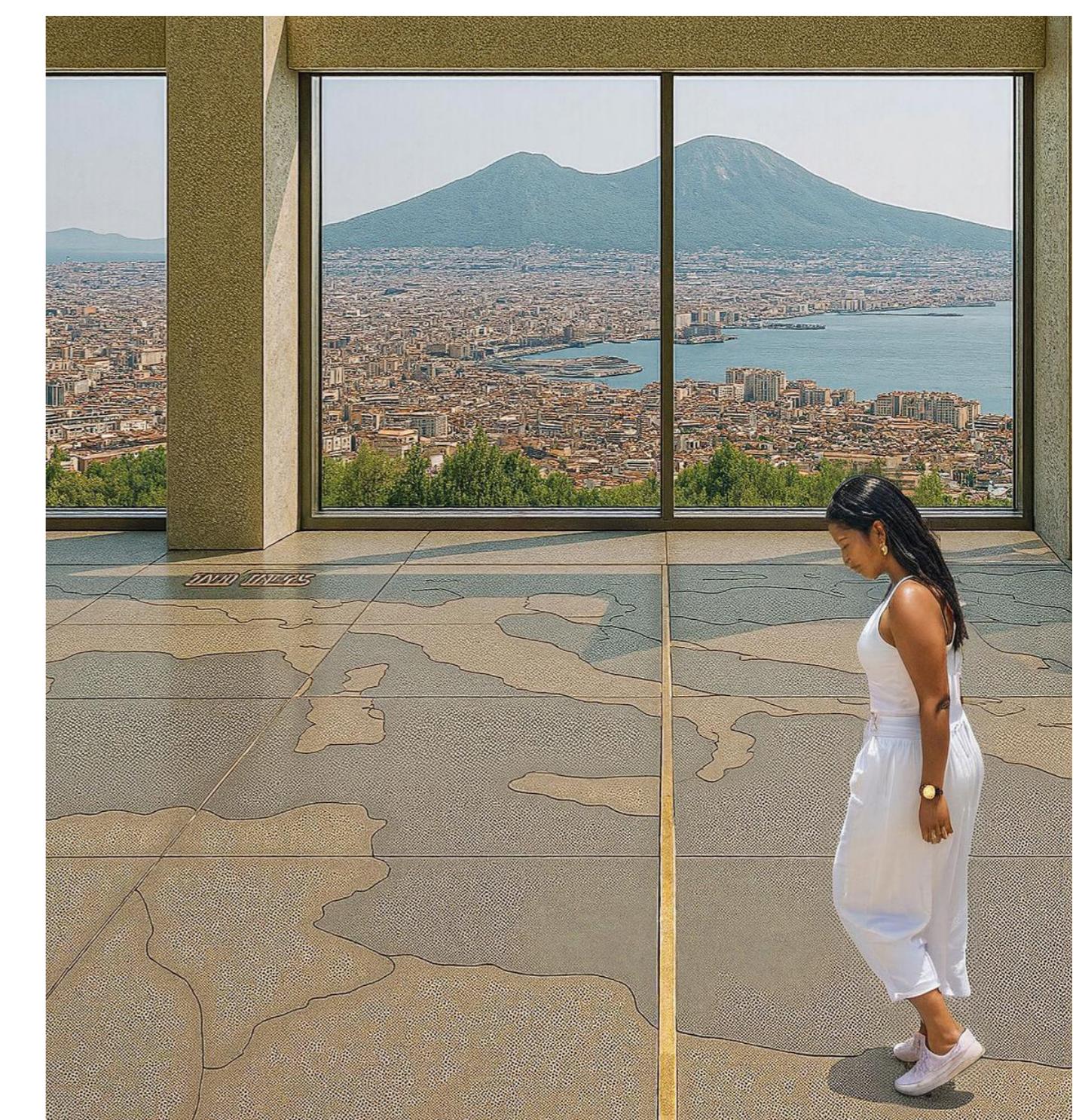
Piano 6 – Tracce e Rotte



Terrazza – Torre d'Ombra



Piano 8 – Luce



Oikos Mediterraneo è un viaggio sensoriale in verticale che reinventa la Torre delle Nazioni, trasformandola in un racconto architettonico scandito da nove tappe, ognuna evocativa e complementare. Il percorso comincia al piano terra, "Radici", dove mappe incise, luci calde e suoni leggeri introducono il visitatore alla storia e alla memoria del luogo. Subito sopra, al primo piano "Suono del Mediterraneo", lo spazio diviene paesaggio acustico di onde e melodie antiche che avvolgono il corpo in un ascolto profondo. Salendo ancora, al secondo livello, "Ombra e Luce", mette in scena un gioco lieve e continuo tra pieni e vuoti, luci e ombre che preludono al successivo "Mare e Viaggio", dove reti sospese e riflessi luminosi evocano il movimento perpetuo delle rotte marittime. Al quarto piano, "Parole e Memorie", i vetri incisi con proverbi multilingue e le voci discrete dei racconti accompagnano un momento di introspezione culturale. La sosta diventa più silenziosa al quinto livello, "Contemplazione", uno spazio minimalista e luminoso dedicato alla pausa e alla riflessione. Il percorso riprende movimento al sesto piano, "Tracce e Rotte", dove il pavimento diviene una mappa tattile che ricorda antiche navigazioni mediterranee. Subito dopo, al settimo livello "Stelle e Orientamento", il visitatore è guidato da un cielostellato artificiale che indica rotta ideali e punti cardinali. Al penultimo piano, "Luce", un solo, potente raggio zenitale penetra dall'alto, materializzando simbolicamente l'essenza della salita e della scoperta. Infine, si raggiunge la terrazza: la "Torre d'Ombra" si apre al cielo e al panorama, dove una struttura leggera con teli filtranti disegna ombre cangianti e invita lo sguardo verso l'orizzonte infinito del Mediterraneo. Un approdo finale che diventa incontro autentico tra architettura, paesaggio e percezione.

